

# Febbraio 2021

“Educare per educarci  
al rispetto di sé e dell'altro:  
un cammino continuo  
e sempre nuovo”

a cura di Miriam Ridolfi

**DARE IL MEGLIO DI SÈ NON VUOL DIRE VINCERE:  
"VINCERE E VINCEREMO" È MOTTO DEL FASCISMO ETERNO, COME CI HA  
INSEGNATO UMBERTO ECO.**

Dice Umberto Galimberti che fin circa a dieci, dodici anni i bambini ascoltano, poi non ascoltano più "presi dalle loro tempeste ormonali" (basta che ognuno di noi cerchi di ricordare quel suo uguale periodo. Per questo motivo ha scritto il suo testo: *Perché? 100 storie di filosofi per ragazzi curiosi*, Feltrinelli, 2019).

E ora è stato pubblicato anche *La filosofia spiegata ai bambini* di Tahar Ben Jelloun (ed. La nave di Teseo, 2020) dove l'autore scrive "Non devi credermi sulla parola... Non farti condizionare, significa non farsi ingannare, significa imparare a distinguere quello che è vero..." **costruire una tua opinione si chiama "spirito critico"**.

**"Non camminare dietro a me, potrei non condurti. Non camminare davanti, potrei non seguirti. Cammina accanto a me e sii mio amico"** (Albert Camus).

Mi sembra questo il modo migliore per riprendere il tema della gentilezza (vedi anche storia giugno 2012: [Il fazzoletto bianco](#) e settembre 2011: [Educare, con la testimonianza alla generosità](#), "possiamo tutti diventare più gentili") così come ne parla Gianrico Carofiglio nel suo "breviario di politica e altre cose" (*Della gentilezza e del coraggio*, ed. Feltrinelli, 2020) ma particolarmente Saverio Tommasi in *Siate ribelli, praticate gentilezza* (ed. Sperling&Kupfer, 2017, vedi anche storia ottobre 2018: [Ragazzi Ribellatevi](#)): "Quando puoi scegliere fra avere ragione ed essere gentile, scegli sempre di essere gentile". Il libro è dedicato alle due figlie piccole "come abbraccio di parole". Parte da questa frase di Enzo Ferrari "Un pilota



perde un secondo a giro a ogni figlio che gli nasce" che significa capire che c'è qualcosa di più importante fuori di sé e che quando ti nasce un figlio il successo non si misura più con i traguardi con cui l'hai misurato fino a quel momento. "I figli sono l'occasione che ti regala la vita di guardarti allo specchio". E io aggiungo che dovrebbero esserlo anche per le Istituzioni che se non guardano i bambini "dimenticano" il futuro (***I bambini sono sempre gli ultimi*** di Daniele Novara, ed. BUR, 2020).

A maggior ragione dovrebbero esserlo per i nonni e, in generale, per gli anziani non ancora vecchi, capaci di brontolare e anche inveire, non più capaci di essere esempio di continuo confronto educativo nel territorio dove si vive insieme ma ognuno per conto suo (vedi i nostri Centri sociali divenuti sempre più Centri anziani). **Non hanno insegnato questo i nostri padri Resistenti e Costituenti: ognuno deve fare la propria parte in ogni stagione della vita per difendere i Beni Comuni.** Così come ci si dovrebbe **INDIGNARE, RIBELLARE** che da più di vent'anni i nostri giovani per trovare lavoro e condizioni di vita normale per avere figli, siano stati costretti ad andare all'estero: altra cosa dai giusti e buoni viaggi di Erasmo: **CI DEPRIVIAMO ANCHE DEI NIPOTI!!**

### **NESSUNO SI SALVA DA SOLO**

Questa pandemia avrebbe dovuto insegnare a tutti non solo la preziosità della salute, ma l'assurdità di vivere solo per sé stessi (pensa per te, non ti immischiare, se qualcuno non ha lavoro o è precario non ci puoi fare niente, sii furbo, "frega" gli altri, soprattutto "frega" lo Stato! E questo è ancora ***Ur fascismo***)

Per suggerimento di Concita de Gregorio - basta dire "no grazie!" su



Repubblica del 18 febbraio scorso - ho trovato questa storia : "**Il regno delle donne**" del medico argentino **Ricardo Coler** (ed. Nottetempo, 2014). Nella provincia cinese dello Yunnan c'è una comunità ***I MOSUO***, gestita dalle donne che amministrano l'economia, il lavoro e la vita familiare, non hanno compagni fissi, ignorano il legame matrimoniale e la figura paterna. Gli uomini si sono felicemente adeguati ai privilegi femminili : nessuna responsabilità, nessuna spinta alla competizione. La

matriarca è una donna giovane, la più carismatica delle ragazze. Le donne, senza malanimo, né astio, riconoscono la sua autorità e amministrano la vita familiare, l'economia, il lavoro. Ignorano il matrimonio e non sono

soggette al volere del padre! Non c'è competizione, né violenza e il tratto caratteristico della vita in comune è il buonumore. Il principale strumento di supremazia femminile è il diniego. Sulla porta della loro camera c'è un gancio cui l'uomo può appendere il suo cappello. Se si presenta un cappello non gradito, la porta resta chiusa: **no grazie, con buonumore!**

Durante questa lunga pandemia ho ricordato la bella storia riferita da Isabelle Allende di un vecchio che da anni non usciva più di casa. Si diceva che conservasse un tesoro in un baule in cantina. Una notte alcuni ladri si impossessarono di quel baule ma la loro sorpresa fu tanta quando lo aprirono e lo trovarono pieno di corrispondenza letteraria. Avrebbero voluto bruciare tutto ma poi pensarono di consegnare quelle lettere al postino, il quale le portò, una alla volta, ogni lunedì, al vecchio. E nessuno può credere con quanta gioia ogni lunedì quel vecchio usciva di casa per andare incontro a quel postino!

Così è stato anche per me, ritrovare nelle email e su facebook, molti miei ex- studenti con tante piccole e grandi storie che avevo dimenticato!

Ed ho avuto una grande lezione di gentilezza da una signora di 87 anni incontrata andando a fare la spesa che mi ha parlato della sua nipotina di otto anni e della sua conversazione con la consuocera, ben più giovane di lei, che l'aveva convinta, alla vigilia di Natale, a non andare a casa del figlio per le restrizioni. Il giorno di Natale aveva tuttavia scoperto che la consuocera c'era andata e, forse per scusarsi, le aveva mandato una bella confezione di fiori. Per non alimentare la "sua rabbia" guardandoli, aveva deciso di appoggiare la bella confezione di fiori sul cassonetto dell'immondizia. Qualcuno li avrebbe raccolti e qualcuno sarebbe stato felice di riceverli.



"Per occuparsi degli altri, l'amore è base troppo fragile. Occorre il sentimento di giustizia, ossia una profonda empatia per le vicende umane, quel sentire sulla pelle le ferite degli altri che impedisce l'indifferenza, il giudizio e il pregiudizio, frutti velenosi dell'ignoranza." (da Luigi Ciotti "L'amore non basta", ed. Giunti, 2020)

**Le storie di Miriam** – una al mese dal 2002 - sono online a questo indirizzo:  
<https://bit.ly/2ZMQuXh>

"Un bambino va da un vecchio saggio a domandare come mai ci sono uomini buoni e gentili e ce ne sono altri cattivi e rabbiosi. Il vecchio saggio risponde che dentro ognuno di noi ci sono due lupi sempre in lotta tra di loro: uno è il lupo della bontà e della gentilezza, l'altro è il lupo della rabbia e della vendetta."Ma se sono sempre in lotta tra di loro chi dei due vince? "Quello dei due che tu alimenti meglio", risponde il vecchio saggio".

Una donna indiana portava all'estremità di un bastone sulle spalle due vasi di coccio con cui prendeva l'acqua alla fonte. Uno dei due perdeva una goccia d'acqua da una crepa e dunque era solo pieno a metà e se ne doleva. Ma la donna, che si era accorta di quella perdita, aveva piantato semi lungo il percorso tanto che quella faticosa strada era nel tempo divenuta fiorita.

Sulla battigia sono spiaggiate alcune stelle marine: un bambino le raccoglie per rigettarle in mare. Un passante si ferma a guardarlo e gli dice: "Fatica inutile la tua, sai quanti milioni di stelle marine si spiaggiano ogni giorno sulle coste dei tanti oceani e mari del pianeta!". "Ma pensa - risponde quel bambino sorridente - quanta differenza fa per questa stella marina che io la lasci qui o la ributti in mare!".

Giorgio (3° elementare) mi ha chiesto cosa significa "**Fare la propria parte**" ho risposto con questa "piccola storia". Tutti gli animali, anche il leone, fuggivano dal grande incendio scoppiato nella foresta. Incrociando un uccellino che andava verso la foresta, il leone pensò di dissuaderlo e lo derise per la piccola goccia d'acqua che l'uccellino portava nel becco. Ma l'uccellino, senza scomporsi, rispose che "stava facendo soltanto la sua parte!" Devo questa "storia" ad Anna Giannone, una "Grande-Madre" siciliana.

Miriam raccoglie impressioni, suggerimenti e stimoli per le sue "storie" nella Biblioteca Lame-Malservisi, che è un BENE COMUNE del Quartiere e della città di Bologna, dove ha *trovato senso la sua partecipazione*.

Si può telefonare a Miriam al 3336963553 o scrivere a: [miriamridolfi1411@gmail.com](mailto:miriamridolfi1411@gmail.com)

La Biblioteca non è solo un servizio ma un luogo di scambio creativo e di dialogo, perché ognuno faccia la sua parte per rendere più umana e solidale la nostra società.

La realizzazione tecnica di queste "storie" non sarebbe possibile senza la competenza di Domenico Liccati (bibliotecario della Biblioteca Lame - Cesare Malservisi).

Contatti delle biblioteche: [bibliotecalame@comune.bologna.it](mailto:bibliotecalame@comune.bologna.it)  
[bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it](mailto:bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it)  
[bibliotecacorticella@comune.bologna.it](mailto:bibliotecacorticella@comune.bologna.it)